

GA.MA SRL

Codice fiscale 02066481207 – Partita iva 02066481207

Sede legale: VIA SANT'ALBERTO 1714 - 40018 SAN PIETRO IN CASALE BO

Numero R.E.A 410794

Registro Imprese di BOLOGNA n. 02066481207

Capitale Sociale Euro € 12.000.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione al bilancio consolidato al 31.12.2022

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2022 rileva una perdita consolidata di euro 1.607.263, determinata dalla somma algebrica tra la perdita di terzi, pari ad euro 846.776, e la perdita del gruppo pari ad euro 760.487.

A tale risultato si è pervenuti imputando un ammontare di imposte pari a euro 3.740.961 al risultato prima delle imposte positivo e pari ad euro 2.133.698.

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando euro 4.337.733 ai fondi di ammortamento, euro 564.379 ai fondi rischi ed oneri ed euro 1.640.674 al fondo svalutazione crediti.

La componente finanziaria ha inciso negativamente sul risultato di esercizio per euro 8.065.199, determinata da proventi da partecipazioni per euro 193, proventi finanziari per euro 2.830.770, oneri finanziari euro 15.701.431, e utili su cambi per euro 4.805.269.

Il risultato della gestione caratteristica, pari ad euro 10.198.897, rappresenta il 5,02% del valore della produzione, pari ad euro 203.140.370.

Il calo della redditività conseguito nel 2022 è stata la spinta inflazionistica che ha fatto crescere i costi senza che allo stesso tempo fosse possibile aumentare nella medesima proporzione i prezzi di vendita.

Nell'ambito dei costi della produzione, pari ad euro 192.941.473, la voce di costo che ha un maggior peso è quella dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, pari ad euro 140.775.515, che, analizzata in uno con la voce che esprime le variazioni delle rimanenze, porta a determinare un costo del venduto pari ad euro 107.904.345.

Le altre componenti rilevanti dei costi della produzione sono i costi per servizi, pari ad euro 31.418.801 e i costi del personale, pari ad euro 28.816.034.

L'EBITDA è pari ad euro 16.741.683, ed è pari all'8,33% dei ricavi della gestione caratteristica.

Nel corso dell'esercizio 2022 il gruppo ha operato nella produzione e commercializzazione di piastre stiracapelli, phon, ferri, trimmer e più in generale prodotti per la cura del capello e della cosmetica, oltre che nella commercializzazione di attrezzature e articoli sportivi, area di business quest'ultima concentrata nel Sudamerica e affidata alla società Scandinavian Outdoors SA.

Si specifica che le società che rientrano nell'area di consolidamento chiudono tutte il bilancio al 31/12, ad eccezione di DUNA ENTERPRISE SL che chiude al 31/10, per la quale è stato comunque consolidato il periodo 1/1 -31/12, mediante gli opportuni aggiustamenti.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Come esposto nella prima parte della presente relazione il gruppo opera in due distinti mercati, quello della produzione e commercializzazione di prodotti per la cura del capello (piastre, phon, ferri, etc) e della cosmetica in generale e quello della commercializzazione di attrezzature e articoli sportivi.

L'area di operatività è prevalentemente quella sudamericana, ove sono ubicate la maggior parte delle società che compongono il gruppo (Argentina, Uruguay, Colombia, Brasile, Messico, Cile, Perù), quella europea, da dove nasce il marchio GAMAITALY PROFESSIONAL (Italia), alla forza del quale è legato il business dei prodotti per la cura del capello, quella russa, ove il gruppo ha costituito una filiale per gestire direttamente il business nel settore Eldom e quella nordamericana ove il gruppo ha aperto una filiale a fine 2021.

Si espone di seguito l'elenco delle società che sono rientrate nell'area di consolidamento, con indicazione del paese in cui è ubicata la sede e della percentuale di possesso, diretto ed indiretto.

SOCIETA'	SEDE	% POSSESSO DIRETTO E INDIRETTO
DUNA ENTERPRISES, S.L.	SPAGNA	90,0000%
LLC GA.MA. RUSSIA ²	RUSSIA	90,1000%
GAMA ITALY USA INC.	USA	100,0000%
BRASITECH Indústria e Comércio de Aparelhos para Beleza LTDA ¹	BRASILE	89,9988%
GAMA COLOMBIA LTDA ¹	COLOMBIA	89,9997%
GAMAITALY S.A.	URUGUAY	100,0000%
ITALIAN GROUP, S.A. DE C.V. ¹	MESSICO	89,9921%
ARIMEX IMPORTADORA S.A. ¹	ARGENTIN A	81,9720%
ONDABEL SA ³	ARGENTIN A	83,9814%
GAMA CHILE SA ¹	CHILE	89,9996%
FORMACION DE BELLEZA PROFESIONAL SPA ⁴	CHILE	89,991%
ONDABEL CHILE SA ⁴	CHILE	89,9990%
TUA RETAIL SA ⁴	CHILE	89,982%
SCANDINAVIAN OUTDOORS S.A. ⁵	ARGENTIN A	99,9000%
ITALIAN BEAUTY S.A.	PERU'	99,9994%
GAMA SRL	ITALIA	100,0000%

Legenda:

1 Società posseduta indirettamente tramite la partecipata Duna Enterprise S.L.

2 Società posseduta direttamente (1%) e indirettamente tramite la partecipata Duna Enterprise S.L.

3 Società posseduta indirettamente tramite la partecipata Duna Enterprise S.L. e Arimex Importadora S.A.

4 Società posseduta indirettamente tramite la partecipata Duna Enterprise S.L. e I partecipata GA.MA CHILE SA

5 Società posseduta direttamente (99%) e indirettamente tramite la partecipata Duna Enterprise S.L.

Si specifica che le società IMMOBILIARIA TORINO SA e THE SKIN COMPANY SA hanno cessato la loro attività nel primo semestre 2022, motivo per cui non sono più ricomprese nel perimetro di consolidamento.

L'analisi della situazione del gruppo, del suo andamento e del suo risultato di gestione è analizzata nei paragrafi che seguono, specificamente dedicati allo scenario di mercato e ai prodotti e servizi offerti, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

Il quadro ciclico globale è tornato a peggiorare nel quarto trimestre. Secondo gli indicatori disponibili, l'attività nei paesi avanzati - ancora condizionata dalle ripercussioni della guerra in Ucraina e dall'elevata inflazione - ha rallentato; si è indebolita anche quella in Cina a causa delle misure imposte in ottobre e in novembre per contenere la pandemia di Covid-19. Il commercio internazionale avrebbe frenato in misura marcata. Il rallentamento della domanda mondiale ha contribuito a moderare il prezzo del petrolio; in Europa le quotazioni del gas naturale sono diminuite nettamente, pur restando su valori storicamente alti. Le istituzioni internazionali prefigurano un affievolimento della crescita mondiale per l'anno in corso (2023) per effetto soprattutto dei prezzi energetici ancora elevati, della debolezza del reddito disponibile delle famiglie e di condizioni finanziarie meno favorevoli.

Nelle riunioni di novembre e dicembre la Federal Reserve ha deliberato ulteriori incrementi del tasso di interesse di riferimento, rispettivamente di 75 e 50 punti base. Anche la Bank of England ha innalzato nuovamente il tasso ufficiale nelle ultime due riunioni, nella stessa misura, e ha avviato in novembre il programma di riduzione del suo bilancio. Dalla metà di ottobre le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono nel complesso migliorate, seppure con un temporaneo peggioramento nella seconda metà di dicembre, quando hanno risentito di un orientamento delle principali banche centrali più restrittivo delle attese. I rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine in Europa e negli Stati Uniti si sono riportati alla metà di gennaio su valori inferiori a quelli di ottobre.

Secondo gli indicatori congiunturali più recenti, il PIL dell'area dell'euro sarebbe rimasto pressoché stazionario nell'ultimo trimestre del 2022. L'inflazione al consumo si è mantenuta elevata (9,2 per cento in dicembre su base annuale), benché in flessione da novembre; la componente di fondo ha continuato a rafforzarsi anche per effetto di una trasmissione graduale dei passati rincari energetici. La dinamica retributiva si è lievemente accentuata da ottobre. Il marcato recupero del tasso di partecipazione e il ristagno della produttività del lavoro - andamenti che si differenziano da quelli osservati negli Stati Uniti - insieme alle misure governative di sostegno alle famiglie hanno contribuito a contenere le richieste di aumenti salariali. Nell'esercizio previsivo dell'Eurosistema dello scorso dicembre, le stime di crescita del PIL sono state riviste al ribasso per l'anno in corso (2023); quelle per l'inflazione sono state riviste al rialzo per il biennio 2023-24, riflettendo la trasmissione più intensa e persistente delle pressioni all'origine ai prezzi al consumo e l'innalzamento delle stime di crescita dei salari.

Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato i tassi ufficiali, rispettivamente di 75 e 50 punti base, e ha comunicato che dovranno ancora aumentare significativamente e a un ritmo costante per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine. Il Consiglio ha anche deciso di rendere meno vantaggiose le condizioni applicate alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3) e in dicembre ha annunciato i criteri in base ai quali procederà alla normalizzazione delle consistenze in titoli detenuti dall'Eurosistema a fini di politica monetaria. Il portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie (APP) sarà ridotto a un ritmo misurato e prevedibile, pari in media a 15 miliardi di euro al mese dall'inizio di marzo e sino alla fine del secondo trimestre del 2023. Il reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del programma per l'emergenza pandemica (PEPP) proseguirà invece almeno sino alla fine del 2024 e sarà condotto in maniera flessibile.

Secondo le nostre stime, in Italia l'attività si è indebolita nell'ultimo trimestre dello scorso anno. Vi avrebbero contribuito sia l'attenuazione del recupero del valore aggiunto dei servizi, ritornato sui valori pre-pandemici già nei mesi estivi, sia la flessione della produzione industriale. La spesa delle famiglie avrebbe rallentato, nonostante i provvedimenti di sostegno al reddito disponibile in un contesto di elevata inflazione. Le imprese intervistate nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia considerano le condizioni per investire ancora sfavorevoli.

Nel bimestre ottobre-novembre le esportazioni di beni sarebbero rimaste stabili, mentre le importazioni sarebbero diminuite. È proseguito l'ampliamento del disavanzo di conto corrente, a causa soprattutto

dell'ulteriore peggioramento del deficit energetico. La posizione creditoria netta sull'estero si conferma comunque solida.

Il numero di occupati è tornato ad aumentare lievemente nel bimestre ottobre-novembre, ancora sostenuto dalla componente a tempo indeterminato per effetto delle trasformazioni delle posizioni temporanee avviate nel 2021. L'andamento delle retribuzioni si conferma contenuto, anche per il protrarsi dei processi negoziali nei servizi, dove è ancora alta la quota di dipendenti in attesa di rinnovo del contratto collettivo. Nel 2023 la dinamica salariale accelererebbe moderatamente.

Nei mesi autunnali l'inflazione armonizzata al consumo ha raggiunto nuovi massimi (12,3 per cento in dicembre su base annuale), sostenuta ancora dalla componente energetica, che continua a trasmettersi ai prezzi degli altri beni e dei servizi. Secondo nostre stime che considerano sia gli effetti diretti sia quelli indiretti, nella media del quarto trimestre poco più del 70 per cento dell'inflazione complessiva era riconducibile all'energia; nello stesso periodo le misure governative in materia energetica avrebbero mitigato la dinamica dei prezzi al consumo per oltre un punto percentuale.

Tra agosto e novembre i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno rallentato, risentendo dell'indebolimento sia della domanda delle imprese per finalità di investimento sia di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni; le condizioni di offerta hanno registrato una moderata restrizione. Il rialzo dei tassi ufficiali si è trasmesso al costo del credito bancario, in misura sostanzialmente in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro. Anche in Italia le condizioni dei mercati finanziari sono nel complesso migliorate dalla metà di ottobre. Il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è collocato alla metà di gennaio intorno a 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti durante lo scorso anno.

Le informazioni preliminari per il 2022 segnalano una significativa riduzione del disavanzo e dell'incidenza del debito pubblico sul prodotto. Nelle valutazioni ufficiali, rispetto al quadro a legislazione vigente, la legge di bilancio approvata dal Parlamento in dicembre accresce il disavanzo di 1,1 punti percentuali di PIL nel 2023; il debito pubblico in rapporto al prodotto continuerebbe a diminuire, seppure a ritmi più contenuti. Lo scorso novembre l'Italia ha ricevuto la seconda tranche dei fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, pari a 21 miliardi di euro.

Le nostre proiezioni per l'economia italiana continuano ad avere un carattere puramente indicativo, dato l'attuale contesto di forte incertezza connessa soprattutto con l'evoluzione del conflitto in Ucraina. Nello scenario di base si ipotizza che le tensioni associate alla guerra si mantengano ancora elevate nei primi mesi del 2023 e si riducano gradualmente lungo l'orizzonte previsivo. Dopo un aumento di quasi il 4 per cento nel 2022, il PIL rallenterebbe quest'anno allo 0,6 per cento. La crescita tornerebbe a rafforzarsi nel biennio successivo, grazie all'accelerazione sia delle esportazioni sia della domanda interna. L'inflazione, salita quasi al 9 per cento nello scorso anno, scenderebbe al 6,5 nel 2023 e in modo più marcato in seguito, portandosi al 2,0 per cento nel 2025.

In uno scenario in cui si ipotizza la sospensione permanente delle forniture di materie prime energetiche dalla Russia all'Europa, il prodotto si contrarrebbe nel 2023 e nel 2024 e crescerebbe moderatamente nell'anno successivo; l'inflazione salirebbe ulteriormente quest'anno, per poi scendere decisamente nel prossimo biennio. Lo scenario non tiene conto di nuove misure introdotte per mitigare gli effetti di questi eventuali sviluppi più sfavorevoli; non considera inoltre la possibilità che il forte indebolimento dell'attività economica si rifletta, più di quanto suggerito dalle regolarità storiche, sull'inflazione, determinandone un più basso valore alla fine dell'orizzonte previsivo.

(Estratto dal Bollettino n. 1 2023 della Banca d'Italia)

Contesto argentino

Nel corso del 2022 sono proseguiti gli elevati livelli di inflazione, che hanno raggiunto il 94,8% di variazione infrannuale secondo l'INDEC CPI.

In questo contesto l'attività economica ha registrato una crescita del 5,2%, rimanendo ben al di sotto della crescita del 10,4% realizzata nel 2021.

Allo stesso modo, il conflitto tra Russia e Ucraina è stato un fattore importante di destabilizzazione globale che ha portato a un aumento significativo del prezzo delle materie prime, compreso il gas naturale.

Dopo il brusco rallentamento economico prodotto nel 2020 a seguito delle misure restrittive imposte per contenere la pandemia da Covid 19, l'economia ha iniziato un percorso di ripresa nel 2021 che, in termini di indice ("EMAE"), ha registrato un aumento del 10,4%. Questa tendenza si è ridotta nel corso del 2022, mostrando una variazione positiva di tale indicatore a dicembre in misura pari al 5,2% su base annua.

La bilancia commerciale ha registrato nel 2022 un avanzo di USD 6,92 m, il che implica una contrazione del 53% rispetto al totale raggiunto nel 2021, dovuto all'aumento delle esportazioni per l'aumento dei prezzi delle materie prime nonostante una riduzione delle quantità. Come riportato da INDEC, il volume degli scambi (export plus importazioni) è aumentato del 20,4% rispetto al 2021 e ha raggiunto un valore di 169,96 milioni di dollari.

Secondo i dati ufficiali dell'INDEC, nel 2022 l'Argentina ha realizzato esportazioni per USD 88,44 mln, il 13,5% in più rispetto al 2021, per effetto di un aumento dei prezzi del 16,2% e di una riduzione delle quantità del 2,3%.

Nel frattempo, le importazioni nel 2022 sono state pari a 81,52 milioni di USD, che rappresentano un aumento del 29,00% rispetto al 2021, per effetto dell'aumento delle quantità dell'11,00% e dei prezzi del 16,3%.

Ad oggi, in un contesto inflazionistico, Arimex Importadora accumula vendite superiori dell'11% al budget stimato per il periodo gennaio-maggio 2023, con grande liquidità e basso debito bancario.

Contesto cileno

Il Gruppo Gama mantiene scorte in stock e in transito per soddisfare la domanda prevista, non ci sono problemi di approvvigionamento, produzione e/o spedizione che eventualmente avrebbero potuto sorgere dopo la riattivazione dell'attività commerciale post-pandemia. Ad oggi, non vi è alcun impatto significativo sulla capacità di far fronte ai propri impegni finanziari, produttivi o di vendita. In relazione ai livelli di liquidità, condizione finanziaria e/o risultati operativi non si rilevano significativi effetti di breve periodo.

Il Gruppo continua con il piano di sviluppo.

Nel corso dell'anno 2022 sono stati aperti 15 negozi dalla catena TUA RETAIL ed è prevista l'apertura di altri 10 negozi nel 2023. Per un totale di 71 negozi nel 2022 e 81 nel 2023.

Entro il 2023, la scuola di formazione professionale sarà ampliata, incorporando una nuova sede con una capacità di 100 discenti.

Contesto brasiliano

All'interno del contesto politico, sociale ed economico del Brasile, è stata definita una nuova strategia commerciale per la controllata brasiliana (Brasitech), riducendo la parcellizzazione della clientela e mantenendo un numero inferiore di clienti che tuttavia contribuiscono per l'85% alle vendite correnti. Questo consentirà alla società di concentrarsi maggiormente sul proprio business, senza disperdere risorse ed energie verso clienti di modesto fatturato. Ciò implica anche lo sviluppo del canale professionale con una propria struttura commerciale e dedicata al canale di vendita.

Attualmente la controllata supera il 20% del budget di vendita stabilito per il periodo gennaio-maggio 2023.

Altre notizie

A livello generale nel corso dell'esercizio 2022 sono via via venute meno le problematiche connesse alla diffusione del Covid-19 e alle conseguenti restrizioni alle attività economiche imposte dalle autorità nazionali e internazionali competenti.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera il gruppo

Il gruppo commercializza prodotti per la cura della persona con marchio GA.MA ITALY e GA.MA PROFESSIONAL, di proprietà di DUNA ENTERPRISE SL, e distribuisce anche prodotti con marchi di terzi quali: Farmavita, Framesi, Wella Professional, Otowil, Macadamia, Bys, Depend, Aquarius e Boffel nel mercato dei prodotti per la cura e la cosmesi del capello, oltre che dei prodotti cosmetici per uomo e Columbia Sportswear nel mercato degli articoli sportivi.

Inoltre il gruppo ha sviluppato propri marchi e precisamente:

- nel settore della cura delle unghie (smalto Zita per il mercato professionale e Nat per il mercato consumer);
- nel settore della cura della pelle e dei capelli (Argania, Zita, Nat, Caviar);
- nel settore del make up (Nat e Zita)

Tali marchi consentono alla catena di negozi gestiti dalla società Tua Retail SA in Cile, che nel 2022 erano 71 unità, di lavorare con margini del 69,2% sulle vendite.

Tale catena di negozi ha registrato un incremento delle vendite del 20% rispetto al 2021, grazie a una forte crescita valutata in termini di SSS (same store sales).

Nel 2022 sono stati aperti 15 nuovi negozi di commercio al dettaglio e il rendimento della catena di negozi espresso in termini di Ebitda sulle vendite sta superando il 20%.

Il gruppo commercializza più di cinquecento prodotti nel settore della “bellezza”, ove il comparto delle piccole attrezzature a marchio GA.MA ITALY (come phon, piastre, ferri, clippers) rappresenta il 64,8% delle vendite; la commercializzazione degli altri prodotti di cosmetica rappresenta il 20,0%.

Le vendite di abbigliamento e attrezzatura sportiva (sci, snowboard, trekking, hiking, mountain), effettuate nel mercato argentino, rappresentano il restante 15,2% del business complessivo.

La commercializzazione dei prodotti avviene attraverso:

- negozi di bellezza;
- rivenditori specializzati;
- cataloghi e riviste;
- farmacie e drogherie.

Circa il 10% delle vendite riguardano articoli prodotti dalle imprese del gruppo e il resto prodotti realizzati da imprese localizzate in Cina, che operano secondo le specifiche tecniche impartite dal gruppo e sotto la supervisione del gruppo.

Gli approvvigionamenti di prodotti con marchio di terzi (Columbia, Dakine e altri) vengono effettuati secondo le necessità e l'andamento del mercato.

La commercializzazione dei prodotti a marchio GA.MA (marchio proprio) avviene in tutti i Paesi in cui il gruppo opera.

Va ricordato che il marchio GA.MA è uno dei pochi, nel mercato del personal care, presente sia nel canale professionale che nel canale consumer.

Nel 2022 è stato lanciato l'asciugacapelli IQ2, che presenta migliorie rispetto al primo IQ, e verso la fine del 2023 verranno commercializzati phon con motori prodotti in Italia.

Inoltre, verranno lanciati almeno 4 nuovi asciugacapelli con caratteristiche innovative.

Speriamo di poter lanciare altri due asciugacapelli della famiglia IQ prima della fine dell'anno.

Si prevede che nel prossimo triennio le vendite di asciugacapelli professionali rappresenteranno il 25% delle vendite del gruppo e che l'80% di essi sarà prodotto in Italia.

GA.MA è il leader:

- del mercato delle piastre per capelli in Argentina, Brasile, Cile, Paraguay, Perù e Uruguay;
- del mercato dei phon in Argentina, Cile, Paraguay e Uruguay. Secondo in Brasile, Perù e Costa Rica.

Il gruppo distribuisce anche prodotti a marchio BRAUN in Cile, e prodotti a marchio Farmavita e Boffel in Argentina e Cile.

Comportamento della concorrenza

Nell'emisfero ovest i principali attori sono:

- Philips, società olandese con un fatturato stimato di 3,5 miliardi di dollari, ma questa cifra potrebbe includere altri prodotti non in concorrenza con quelli del gruppo. È forte nei mercati a 220v, ma ben dietro rispetto al gruppo, soprattutto in Latam. Ha poca presenza nel mercato dei 110v. Inoltre ha ceduto buona parte del business dei PED (piccoli elettrodomestici) ed in fase di ritiro da tale business.
- Conair-Babyliss, importante competitor del settore, è stata acquisita a metà 2021 dal fondo American Securities LLC, una delle principali società di private equity statunitense. Per l'azienda - che ha sede a Stamford (Connecticut) e un fatturato di oltre 2 miliardi di dollari - l'operazione rappresenta un importante passo verso un'ulteriore crescita a livello mondiale.
- Gruppo SEB: il francese, con un fatturato di circa 1,0 miliardi di dollari, ha una fabbrica di elettrodomestici in Brasile, ma con basse quote nelle categorie in cui opera il gruppo in Latam.
- Helen of Troy, un'azienda americana con un fatturato di circa 1,7 miliardi di dollari, dei quali 1,3 miliardi di dollari nel nostro settore. Presenza molto limitata in Latam.
- Remington, anch'essa americana con prodotti che partecipano sia nei mercati a 220v che a quelli a 110v ma a quota limitata, con volume vendite aumentate in seguito all'acquisizione del marchio Russell Hobbs.
- Oster, americano, con presenza molto limitata.

Ci sono anche competitor globali in Asia, come Panasonic, Sanyo e altri marchi giapponesi, ma con una presenza molto bassa nei paesi in cui compete il gruppo, in quanto non offrono una gamma di prodotti adatti ai consumatori di questi mercati.

L'industria sta crescendo molto, in particolare nei paesi con reddito basso e medio (con l'elasticità della domanda più elevata), mentre nei paesi ricchi la domanda va di pari passo con la crescita economica.

In generale si tratta di un settore redditizio con buone prospettive in termini di margini, nel quale le nuove tendenze della moda aiutano a creare domanda attraverso l'innovazione continua, costituendo quindi il campo per sostenere una solida espansione.

SETTORE SPORTIVO

Come già esposto nella precedente sezione della presente relazione, il settore sportivo viene gestito tramite la controllata SCANDINAVIAN OUTDOORS SA ed ha come mercato di sbocco quello argentino.

Nel breve e lungo termine, la società intende mantenere la sua posizione predominante nel mercato. Per questo attua strategie di marketing e accordi commerciali, fedeltà e vantaggi per la clientela, con conseguente impatto positivo sul fatturato e una maggiore competitività da parte dell'azienda, permettendo di coprire nuovi mercati.

Nel 2022 è stato mantenuto l'elevato livello di fatturato del 2021.

Si continua con la politica di riduzione delle scorte, tramite le vendite effettuate nei negozi Outlet esclusivi (Soleil, Onelli ed e-commerce) e di settori outlet nei negozi esistenti (Neuquén, SMA, Bariloche e Bme. mitre). Grazie a queste azioni e alla pianificazione strategica degli acquisti, siamo riusciti a ridurre le scorte di prodotti a bassa rotazione.

Per il 2023 è previsto un livello di vendite inferiore rispetto al 2022, principalmente perché si prevedono difficoltà di approvvigionamento del prodotto a causa delle restrizioni all'importazione che attualmente sono presenti in Argentina.

Andamento della gestione

Il risultato della gestione caratteristica, pari ad euro 10.198.897, rappresenta il 5,02% del valore della produzione, pari ad euro 203.140.370. Quest'ultimo valore ha registrato un aumento di euro 3.301.144 rispetto all'esercizio precedente, pari all'1,65%. Occorre rammentare che il confronto viene eseguito con un anno (2021) che aveva segnato incrementi eccellenti.

Si osserva che sulla riduzione del risultato della gestione caratteristica rispetto all'esercizio precedente hanno inciso talune componenti di costo di natura straordinaria, tra le quali le principali sono costituite dalla minusvalenza, pari ad euro 4.981.548, conseguita dalla società GA.MA CHILE SA sulla vendita di un terreno e dai costi di ristrutturazione dell'organizzazione aziendale nella società Brasitech Indústria e Comércio de Aparelhos para Beleza LTDA, con pagamento di indennizzi per cessazione di rapporti di lavoro e di agenzia per euro 313.014.

All'incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (2,32%) è corrisposto anche un forte incremento dei costi della produzione, passati da euro 166.100.672 ad euro 192.941.473. Oltre alle componenti di costo straordinarie sopra citate, il gruppo ha risentito dell'aumento generale dei costi dovuto alla spinta inflazionistica innescata dal "caro energia", che ha avuto riflessi principalmente sui costi di approvvigionamento delle materie prime e sui trasporti.

Nell'ambito dei costi della produzione la voce di costo che ha un maggior peso è quella dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, pari ad euro 140.775.515, che, analizzata in uno con la voce che esprime le variazioni delle rimanenze, porta a determinare un costo del venduto pari ad euro € 107.904.345 (+4,77%). Le altre componenti rilevanti dei costi della produzione sono i costi per servizi, pari ad euro 31.418.801, in aumento rispetto allo scorso anno del 28,22% e i costi del personale, pari ad euro 28.816.034, in aumento rispetto allo scorso anno del 29,35%.

L'EBITDA, pari ad euro 16.741.683, è pari al 8,33% dei ricavi della gestione caratteristica.

La componente finanziaria ha inciso negativamente sul risultato di esercizio per euro 8.065.199 (incluse le differenze cambi), con un'incidenza sul valore della produzione pari al 3,97%, mentre lo scorso anno aveva inciso negativamente per euro 5.272.908, con un'incidenza sul valore della produzione pari al 2,64%; si conferma anche per quest'anno l'incidenza positiva delle differenze cambi, positive per euro 4.805.269, mentre lo scorso anno avevano inciso positivamente per euro 2.669.842.

Si sono registrati proventi finanziari per euro 2.830.963, oneri finanziari per euro 15.701.431.

Si mostrano nella tabella che segue i dati consolidati di ricavi, risultato operativo gestione caratteristica, risultato ante imposte e risultato di esercizio degli anni 2020, 2021 e 2022:

Anno	Ricavi	Reddito operativo (rogc)	Risultato ante imposte	Risultato d'esercizio
2022	201.026.209	10.198.897	2.133.698	- 1.607.263
2021	196.472.604	33.738.554	28.460.758	19.436.333
2020	145.878.388	17.814.451	9.255.299	6.154.416

Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nei paragrafi che seguono, vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato.

Gli indicatori di risultato economici e finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

Infatti, al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, si fornisce di seguito una riclassificazione del Conto economico e dello Stato patrimoniale per gli esercizi 2021 e 2022.

Principali dati economici

Il conto economico consolidato di gruppo riclassificato è il seguente (in migliaia di euro):

CONTO ECONOMICO	31/12/2022	31/12/2021
VALORE DELLA PRODUZIONE	203.140.370	199.839.226
Costi per materie prime	107.904.345	102.994.932
Costi per servizi	31.418.801	24.503.694
Costi godimento beni di terzi	5.694.159	3.739.589
Costi per il personale	28.816.034	22.276.800
Ammortamenti e svalutazioni	5.978.407	4.129.736
Altri costi	13.129.727	8.455.921
COSTI DELLA PRODUZIONE	192.941.473	166.100.672
DIFF. VALORE E COSTI DI PROD.	10.198.897	33.738.554
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 8.065.199	- 5.272.908
RIVALUTAZIONI/SVALUTAZIONI		- 4.888
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.133.698	28.460.758
Imposte	3.740.961	9.024.425
Utile (perdita) dell'esercizio	- 1.607.263	19.436.333

Dalla tabella sopra riportata emerge, come già esposto, un aumento del valore della produzione, con un incremento dei ricavi che sono passati da euro 196.472.604 ad euro 201.026.209, e un corrispondente aumento del costo del venduto, dei costi per servizi, dei costi del personale, dei costi per godimento di beni di terzi e degli altri oneri di gestione. In aumento rispetto all'anno precedente sono anche i costi per ammortamenti e svalutazioni.

Nel paragrafo introduttivo sono già state esposti i commenti sulle variazioni della componente finanziaria.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale consolidato di gruppo riclassificato è il seguente.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO	31/12/2022	31/12/2021
LIQUIDITA' IMMEDIATE	34.542.023	29.543.266
LIQUIDITA' DIFFERITE	108.456.841	91.531.207
MAGAZZINO RIMANENZE	105.041.288	73.479.492
IMMOBILIZZAZIONI DESTINATE ALLA VENDITA	0	0
ATTIVO CORRENTE (C)	248.039.792	194.553.965
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	15.840.481	16.122.882
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	16.667.024	15.681.979
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	9.327.770	14.714.910
ATTIVO FISSO	41.835.275	46.519.771
ATTIVITA' - IMPIEGHI (K)	289.875.067	241.073.736
PASSIVO CORRENTE (P)	109.952.257	91.810.393
PASSIVO CONSOLIDATO	59.434.621	37.434.953
CAPITALE NETTO	120.488.189	111.828.390
PASSIVO E NETTO - FONTI	289.875.067	241.073.736

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale Finanziario emerge la forte patrimonializzazione del Gruppo; il patrimonio netto di gruppo rappresenta il 41,57% delle fonti e il 288% dell'attivo fisso, rappresentando un ottimo rapporto tra fonti durevoli e investimenti durevoli.

Dal punto di vista degli impieghi si nota che l'85,57% è costituito dall'attivo circolante, a sua volta così segmentato:

- liquidità immediate 11,92%;
- liquidità differite 37,41%
- rimanenze 36,24%

Rispetto all'esercizio precedente si nota un incremento degli impieghi del 20,24%, tra i quali l'attivo circolante è aumentato del 27,49% rispetto all'esercizio precedente e l'attivo fisso è diminuito del 10,07% rispetto all'esercizio precedente.

Tra le fonti si nota il medesimo incremento degli impieghi, pari al 20,24% rispetto all'esercizio precedente, ove il patrimonio netto di gruppo è aumentato del 7,74%, con un aumento sia del passivo corrente (19,76%) che del passivo consolidato (58,77%) rispetto all'esercizio precedente.

Poste le suddette riclassificazioni, vengono calcolati i seguenti indici di bilancio:

(1.a.i) INDICATORI ECONOMICI

Gli indici di redditività netta	Anno 2022	Anno 2021
ROE-Return on equity: (RN/N)	-1,38%	19,49%
Risultato netto d'esercizio/capitale netto		
ROI-Return on investment: (ROGA/K)	3,84%	15,38%
Risultato op. globale/Capitale investito		
Grado di indebitamento: (K/N)	2,41	2,16
ROD-Return on debts (Oneri fin./Debiti)	7,60%	6,83%
Spread: ROI-ROD	-3,76%	8,55%
Coefficiente moltiplicativo: (Debiti/N)	1,41	1,16

ROE (Return On Equity)

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto dell'azienda.

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

Tali indicatori sono stati calcolati assumendo a denominatore il dato medio 2021/2022 (ovvero somma di capitale di gruppo 2022 e 2021 diviso due)

ROI (Return On Investment)

E' il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo.

Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

Tali indicatori sono stati calcolati assumendo a denominatore il dato medio 2021/2022 (ovvero somma di capitale di gruppo 2022 e 2021 diviso due)

ROD (Return on debts)

E' il rapporto tra oneri finanziari e debiti, che mostra l'onerosità della gestione finanziaria di gruppo, soprattutto per le problematiche macroeconomiche dell'Argentina.

Si precisa che a numeratore è stato assunto il differenziale tra oneri e proventi finanziari (esclusi i proventi da partecipazioni)

Gli indici di redditività operativa	Anno 2022	Anno 2021
EBIT (earnings before interest and tax) (Utile d'esercizio±saldo gestione finanziaria±saldo gestione straord.+imposte)	10.198.897	33.738.554
EBITDA (Risultato della gestione caratteristica senza ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti, canoni leasing)	16.741.683	38.878.290
EBITDA/Valore della produzione	8,24%	19,45%
Rotazione del capitale investito: (Ricavi/K)	0,76	0,90
Rotazione del capitale circolante: (Ricavi/C)	0,81	1,01
Rotazione del magazzino: (CV/M)	1,03	1,40
Rotazione dei crediti: (Ricavi/Crediti)	3,56	3,11

EBIT (Earnings Before Interest and Tax)

Indica il risultato operativo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

Esprime il risultato prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

EBITDA (Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization)

Indica il risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Esprime il risultato prima degli ammortamenti e delle svalutazioni, degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

INDICATORI PATRIMONIALI

Gli indicatori patrimoniali significativi possono essere quelli di seguito indicati.

Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni)

Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci.

Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

Risultato

Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
78.652.914	65.308.619	31.097.939

Il margine positivo dell'esercizio 2022 indica che i soci finanziano tutte le attività immobilizzate e che la società ricorre al capitale di terzi solo per finanziare l'attività operativa, cioè il circolante.

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

Descrizione

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio.

Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni.

Risultato

Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
2,88	2,40	1,55

Il risultato dell'indicatore misura un ottimo equilibrio tra il capitale proprio e le attività immobilizzate; l'indicatore, oltre l'unità in tutti gli anni analizzati ed in costante in crescita, mostra la totale copertura delle attività immobilizzate con il capitale proprio.

Margine di Struttura Secondario

Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Risultato

Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
138.087.535	102.743.572	57.322.655

Il margine largamente positivo indica che le fonti durevoli sono sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Indice di Struttura Secondario

Descrizione

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Risultato

Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
4,30	3,21	2,01

Il risultato dell'indicatore misura l'equilibrio strutturale tra le fonti consolidate e le attività immobilizzate.

Il risultato superiore ad 1 significa che le fonti consolidate sono più che sufficienti a coprire l'attivo immobilizzato.

Mezzi propri / Capitale investito

Descrizione

Misura il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale dell'attivo (N/K).

Permette di valutare l'incidenza di come il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

Risultato

Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
0,42	0,46	0,44

L'indicatore viene considerato un indice di "autonomia finanziaria" in quanto una maggiore dotazione di mezzi propri (patrimonio netto), consente di ricorrere al capitale di debito in misura minore.

Rapporto di Indebitamento

Descrizione

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato, ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

Risultato

Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
0,58	0,54	0,56

Tale indice rappresenta il reciproco dell'indice precedente e laddove gli impieghi non sono coperti dai mezzi propri significa che la società ricorre al capitale di terzi.

Gli indici di solidità patrimoniale	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
Grado di autonomia finanziaria: N/Debiti	71%	87%	80%
Grado di autonomia finanziaria: N/K	42%	46%	44%
Incidenza oneri finanziari sul fatturato: Of/Ricavi	6,40%	4,06%	2,67%

INDICATORI DI LIQUIDITA'

Gli indici di liquidità	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
Liquidità generale/corrente o quoziente di disponibilità: C/P	2,26	2,12	1,68
Liquidità secondaria: I+L/P	1,30	1,32	1,02
Liquidità primaria: liquidità immediate/P	0,31	0,32	0,18
Periodo medio copertura magazzino: M/CVx365	355,18	261,25	235,45
Durata media crediti commerciali: crediti/V x 365	103	117	119
Durata media debiti commerciali: f/acquisti x 365	107	85	60

I primi tre comuni e significativi indicatori finanziari misurano il grado di liquidità posseduto dal Gruppo alla data di chiusura dell'esercizio.

Il criterio di riclassificazione cui si è fatto riferimento per la rielaborazione dello stato patrimoniale rinvia a quello finanziario. A tal proposito, si precisa che nel capitale circolante, ai fini dell'analisi eseguita, sono stati inclusi i risconti attivi (relativi ai prepagati servizi da ricevere nel breve periodo, ancorché in date posteriori a quella di chiusura dell'esercizio) ammontanti ad euro 1.880.947 per il 2022, ad euro 1.652.744 euro per il 2021 e ad euro 1.171.241 per il 2020.

I sopra indicati quozienti continuano a palesare la conservata generale capacità dell'impresa di fronteggiare, in via generale, i propri impegni finanziari a breve con adeguati mezzi finanziari disponibili.

Indice di Liquidità Primario

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili.

Permette di valutare quanta parte delle passività correnti sono coperte da liquidità immediatamente disponibili.

L'indice aziendale, inferiore ad 1 e stabile rispetto allo scorso esercizio, indica la necessità di ricorrere ai mezzi di terzi per sopperire alle esigenze di liquidità per la copertura delle passività correnti.

Indice di Liquidità Secondario

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante ad esclusione delle rimanenze).

Permette di valutare in maniera prudentiale la solvibilità aziendale nel breve termine, escludendo dal capitale circolante i valori di magazzino che potrebbero rappresentare investimenti di non semplice smobilizzo.

Indice di Disponibilità

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi, utilizzando tutto il capitale circolante.

Permette di valutare la solvibilità aziendale nel breve termine, senza timore di dover ricorrere allo smobilizzo di capitale fisso.

Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Gli indicatori di risultato non finanziari possono elaborare valori ricavabili dagli schemi di bilancio ma anche dati non ricavabili dagli schemi di bilancio, congiuntamente o disgiuntamente tra loro.

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato non finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

INDICATORI DI PRODUTTIVITA'

Costo del Lavoro su Ricavi

Descrizione

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite.

Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

Risultato

Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
14,33%	11,34%	10,79%

Si tratta di gruppo a bassa incidenza del costo del lavoro.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

Non esistono impatti ambientali significativi che derivino dall'operato dell'azienda.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Il numero medio dei dipendenti in forza durante il decorso dell'esercizio ripartito per categoria è il seguente:

MEDIA 2022	
CATEGORIE	TOTALE
DIRIGENTI	39
IMPIEGATI	347
OPERAI	1.489
TOTALE DIPENDENTI MEDI 2021	1.875

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 1), c.c. si segnala che il gruppo ha continuato ad investire svolgendo attività di ricerca e sviluppo per innovazione tecnologica.

GA.MA SRL, nel corso dell'esercizio 2022, ha svolto attività di Ricerca e Sviluppo indirizzando i propri sforzi, in particolare, su progetti che sono stati ritenuti particolarmente innovativi e denominati:
Progetto 1: Attività di studio e sviluppo di un innovativo sistema a doppia ventola da applicare su un phon professionale (Asciugacapelli ECO)

Progetto 2: Attività di studio e sviluppo di un'innovativa soluzione tecnologica da applicare su un phon professionale denominato iQ Sfera

Progetto 3: Attività di studio e sviluppo di un innovativo sistema a doppia ventola da applicare su un phon professionale (Asciugacapelli ECO)

I progetti sono stati svolti nella sede di Viale dei Rivi 4 – 29020 Gossolengo (PC).

Per lo sviluppo dei progetti sopra indicati la società ha sostenuto costi per un valore complessivo pari a € 238.183,82 di cui € 194.214,71 interamente eleggibili per il credito di imposta Ricerca e Sviluppo previsto ai sensi dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, così come modificato dal comma 1064 della Legge 30 Dicembre 2020, n. 178 (c.d. Legge di Bilancio 2021).

La società ha intenzione, pertanto, di fruire del credito di imposta spettante secondo le indicazioni e le regolamentazioni normative dapprima richiamate, in quanto tali spese sono state correttamente rendicontate e relazionate per l'esercizio fiscale 2022. Il credito d'imposta ottenuto è pari a € 38.842,94.

La società, nel corso dell'esercizio 2022, ha svolto attività di Innovazione Tecnologica indirizzando i propri sforzi, in particolare, su progetti che sono stati ritenuti particolarmente innovativi e denominati:

Progetto 1: Attività di innovazione tecnologica sulla linea di prodotti aziendali iQ per renderli intelligenti, connessi e personalizzabili (Progetto SMART)

Progetto 2: Studio e sviluppo di prodotti sostenibili, progettati per essere assemblati rapidamente, più durevoli e facilmente riparabili, in modo da ridurre l'impatto ambientale lungo il loro ciclo di vita (Progetto Assemblaggio rapido)

I progetti sono stati svolti nella sede di Viale dei Rivi 4 – 29020 Gossolengo (PC).

Per lo sviluppo dei progetti sopra indicati la società ha sostenuto costi per un valore complessivo pari a € 145.979,67 interamente eleggibili per il credito di imposta Innovazione Tecnologica previsto ai sensi dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, così come modificato dal comma 1064 della Legge 30 Dicembre 2020, n. 178 (c.d. Legge di Bilancio 2021).

La società ha intenzione, pertanto, di fruire del credito di imposta spettante secondo le indicazioni e le regolamentazioni normative dapprima richiamate, in quanto tali spese sono state correttamente rendicontate e relazionate per l'esercizio fiscale 2022. Il credito d'imposta ottenuto è pari a € 20.985,85.

Inoltre si segnala che per tutti i prodotti commercializzati con il marchio Gama Italy vengono continuamente svolte attività di ricerca, sviluppo e innovazione che originano dallo studio del design con cura dei dettagli estetici, per poi passare alla fase di valutazione dei disegni proposti sotto il profilo della fattibilità tecnica

Tali attività vengono coordinate dalla controllata Duna Enterprises, proprietaria dei marchi, che commissiona a terzi le varie fasi del processo che consentono di avere prodotti sempre innovativi e dal design esteticamente gradevole.

Superata la fase di testing tecnico dei nuovi modelli presentati, vengono realizzati i modelli in formato 3D per la produzione degli stampi per la fase di produzione.

Si segnala inoltre che il Gruppo sta investendo risorse da qualche anno per lo sviluppo di un macchinario per dotare di una ricopertura le lame delle tosatrici. Questa tecnologia di indurimento della lama eviterà la necessità attuale di dover affilare le lame dopo 700/800 ore di uso. Si è

lavorato per poter garantire un'affilatura "eterna"; allo stesso tempo questa tecnologia consente di evitare che le lame diventino troppo calde dopo 20-30 minuti di utilizzo e riduce anche il consumo di energia elettrica per cui la durata delle batterie è più lunga. Si stima che la produzione di tali nuove tosatrici professionali abbia inizio nel 2023.

Le attività di Ricerca e Sviluppo ed Innovazione Tecnologica proseguiranno nel corso dell'esercizio 2023, molti i nuovi progetti che si stanno sviluppando nella sede di Gossolengo (PC) coadiuvati anche da collaborazioni con diversi dipartimenti di ingegneria di università italiane.

Si confida, infine, che l'esito positivo di tali sviluppi tecnologici possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia dell'intero Gruppo.

Informativa riguardante i rapporti intrattenuti dalle società rientranti nel perimetro di consolidamento con parti correlate.

Nel corso dell'esercizio 2022 le società rientranti nel perimetro di consolidamento hanno intrattenuto con le parti correlate i seguenti rapporti:

Società rientranti nel perimetro di consolidamento	Società parti correlate	Crediti commerciali	Crediti per finanziamenti	Debiti commerciali	Debiti per finanziamenti	Totale
GAMA SRL	SantaAlberto Srl			-12.200		-12.200
GAMA SRL	ENBURG INTERNATIONAL SA			-199.858		-199.858
SCANDINAVIAN OUTDOORS SA	Deportes Fueg. SA	137.719	488.423	-1.062.745	-3.175	-439.778
GAMA ITALY UY	ENBURG INTERNATIONAL SA	122				122
DUNA ENTERPRISES	GLM				-1.165.719	-1.165.719
DUNA ENTERPRISES	POSMEY		1.821.100	-144.081		1.677.019
DUNA ENTERPRISES	GAMA BEAUTY SL		4.757.767			4.757.767
DUNA ENTERPRISES	DESARROLLOS EMPRESARIALES SIERO SL		5.423.574			5.423.574
BRASITECH LTDA	GAMA ITALY DO BRASIL LIC ASSESSORIA E CONSULTORIA LTDA			-214.339		-214.339
BRASITECH LTDA	ENBURG INTERNATIONAL SA				-5.156.800	-5.156.800
ARIMEX IMPORTADORA SA	Deportes Fueg. SA	-2.710			-825.488	-828.198
GAMA CHILE SA	GLM	211.451				211.451
GAMA CHILE SA	ENBURG INTERNATIONAL SA			-982.310		-982.310

Società rientranti nel perimetro di consolidamento	Società parti correlate	Ricavi di vendita	Costo acquisto merci	Costi per pubblicità e promozione commerciale	Altri costi operativi	Proventi ed oneri finanziari	Totale
GAMA SRL	ENBURG INTERNATIONAL SA		-340.280		-342.734		-683.014
GAMA SRL	SantaAlberto Srl				-120.000		-120.000
SCANDINAVIAN OUTDOORS SA	Deportes Fueg. SA	44.872	-65.365			15.631	-4.861
GAMA ITALY UY	ENBURG INTERNATIONAL SA	28.825					28.825
DUNA ENTERPRISES	GLM					-55.798	-55.798
DUNA ENTERPRISES	POSMEY				-145.067	89.983	-55.084
DUNA ENTERPRISES	DESARROLLOS EMPRESARIALES SIERO SL					115.571	115.571
ARIMEX IMPORTADORA SA	Deportes Fueg. SA					-193.505	-193.505

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 6-bis), c.c. si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

Rischio di credito

Il valore dei crediti viene monitorato costantemente da tutte le società del gruppo nel corso dell'esercizio in modo tale che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo, che sia possibile, prima di attuare nuove forniture, testare la solvibilità dei clienti tramite la verifica dell'incasso delle precedenti forniture, e che sia sempre sotto controllo il credito scaduto nei cui confronti attuare azioni correttive.

Per la clientela che richiede dilazioni nei pagamenti, è comunque prassi procedere alla verifica del fido massimo accordato usando un net work esterno di informazioni finanziarie.

Rischio di liquidità

La direzione aziendale è molto attenta ad un'economica gestione del cash flow e all'uopo ha attuato una procedura di redazione di budget settimanali.

Oltre alla liquidità primaria viene costantemente tenuta sotto osservazione anche la gestione della liquidità secondaria, onde garantire che ci siano sempre i flussi di cassa sufficienti per la copertura delle scadenze.

La liquidità aziendale viene continuamente reinvestita nel ciclo produttivo e la continuità dei flussi di cassa è garantita anche tramite l'utilizzo delle linee di credito di anticipo su fatture, finanziamento all'importazione e di scoperto di conto corrente, delle quali la gestione dispone presso il sistema bancario e per le quali ha sempre castelletto libero.

Rischio di mercato

- Il rischio di tasso. Il Gruppo è soggetto al rischio di tasso soprattutto per l'operatività nelle aree del Sudamerica ed in particolare in Argentina, che ha subito una forte svalutazione della moneta locale e ha registrato un elevato tasso di inflazione che inevitabilmente ha avuto riflessi sui tassi di interesse fortemente cresciuti anche nel corso del 2022. Anche il mercato Russo è valutariamente instabile e pertanto anche in tale area il Gruppo è soggetto al rischio di tasso.
- Il rischio sui tassi di cambio. Il Gruppo è soggetto al rischio di oscillazione dei tassi in quanto l'approvvigionamento della maggior parte dei fattori produttivi è in dollari statunitensi.
- Il rischio di mercato interno. E' un rischio che riguarda tutte le società del gruppo che rischiano l'invenduto se non incontrano le richieste e le esigenze del mercato o se l'andamento dell'economia domestica è debole e riduce la capacità di spesa dei consumatori. A ciò si è aggiunto il rischio ingenerato dall'impennata dei prezzi delle materie prime che ha portato ad una contrazione dei margini nel 2022. Il gruppo ha cercato di mitigare tale rischio fissando il prezzo sugli acquisti scaglionati nel corso del 2022 e al contempo aumentando i prezzi di vendita in tutti i mercati (fino alla capacità dei mercati medesimi di assorbire tali incrementi), per cercare di mantenere/aumentare i margini, il che ha consentito di mitigare gli effetti negativi di tale spirale inflazionistica.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente al 31 dicembre 2022, nelle società incluse nel perimetro di consolidamento non si sono verificati altri eventi, situazioni o circostanze che incidano o possano incidere in modo significativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria delle società consolidate e, conseguentemente, sul bilancio consolidato al 31.12.2022

Evoluzione prevedibile della gestione

Il FMI stima che l'economia mondiale crescerà entro il 2023 al 1,7% annuo. Questa stima è più debole di quanto previsto nelle precedenti pubblicazioni dell'organizzazione, ed è influenzata dalle condizioni macroeconomiche legate all'aumento dei prezzi dell'energia a livello mondiale, ai problemi legati alla logistica del commercio internazionale e al suo impatto sulla catena di approvvigionamento di merci e materie prime, nonché ad un'inflazione più elevata e diffusa del previsto, in particolare negli Stati Uniti e nelle altre economie avanzate. Permangono incertezze su come evolveranno i tassi di politica monetaria delle economie avanzate come strumento di controllo dell'inflazione e persistono rischi per la stabilità finanziaria e valutaria delle economie emergenti, tenuto conto che i livelli di indebitamento di tali economie sono aumentati negli ultimi anni.

Inoltre, è bene sottolineare, in merito alle prospettive future, quali potrebbero essere gli impatti macroeconomici globali derivati dal conflitto tra Russia e Ucraina iniziato a fine febbraio 2022.

Dall'inizio del conflitto si è registrato un aumento dei prezzi delle materie prime e delle merci, che potrebbe avere un impatto significativo sui livelli di inflazione a livello mondiale. Inoltre, se il conflitto si protrarrà a lungo, i mercati finanziari potrebbero risentirne. Per gli Stati Uniti si prevede una crescita di circa lo 0,5% nel 2023 e poi dell'1,6% nel 2024. Mentre l'economia cinese dovrebbe crescere del 4,3% nel 2023 e del 5% nel 2024. In relazione ai paesi dell'area latinoamericana, si stima un rallentamento del tasso di crescita del PIL all'1,3% annuo entro il 2023 e al 2,4% nel 2024. Questa proiezione è dovuta a un contesto di forti asimmetrie tra paesi sviluppati ed emergenti e paesi in via di sviluppo nella capacità di attuare misure fiscali, politiche sociali, monetarie e sanitarie per una ripresa sostenibile dalla crisi causata dalla pandemia da COVID-19.

Per quanto riguarda l'Argentina, permane l'incertezza sull'andamento dell'economia. Il raggiungimento di un accordo con i creditori esterni e le trattative con il FMI hanno consentito un po' di calma, ma non è ancora chiaro se questo sarà l'inizio di un percorso di crescita sostenibile. A livello locale, l'inflazione generale dovrebbe superare il 100% annuo entro il 2023. La Banca mondiale ha previsto che l'economia argentina calerà del 2% nel 2023, anche se si riprenderà del 2,3% nel 2024, in un contesto precario che sta colpendo l'economia a livello globale e in particolare verso i paesi emergenti. Allo stesso modo, le misure di aggiustamento economico, fiscale e delle aliquote che potrebbero essere attuate dopo le prossime elezioni presidenziali saranno essenziali per l'Argentina.

Per quanto riguarda i piani aziendali:

Rivediamo le nostre stime di vendita e ne monitoriamo l'evoluzione su base giornaliera:

- i margini lordi stimati per l'anno saranno simili al 2022 (o superiori);
- questi piani si basano sulle realtà aziendali fino a maggio 2023. Alla fine del periodo gennaio-maggio 2023, le vendite hanno superato del 7,31% le vendite di gennaio-maggio 2022;
- tutte le azioni sono costantemente monitorate, riviste e adattate, tenendo conto della realtà di ogni momento;
- stiamo analizzando le esigenze di fornitura e adattando la nostra domanda alla nuova realtà del mercato. Nel frattempo, continuiamo a concentrarci sull'ultima innovazione che sta rivoluzionando il mercato globale degli asciugacapelli: la famiglia IQ (Perfetto), e stimiamo che i prodotti raggiungeranno ottimi volumi di vendita. Abbiamo un'attività solida, con una risposta rapida ed efficace da parte del management, che ha molta esperienza nella gestione delle crisi. Infine stiamo

rafforzando la nostra posizione nel mercato dell'e-commerce attraverso il quale manteniamo i livelli di vendita attuali e futuri.

L'incremento del costo delle materie prime che non si è riusciti a riversare nella medesima misura sui prezzi di vendita ha comportato una contrazione della redditività nel 2022, ma si ritiene che l'effetto sarà più mitigato nel 2023, in quanto si prevede che la crescita del business attesa consentirà di assorbire l'aumento dei costi.

Nel contesto argentino le vendite del primo scorcio di anno 2023 stanno dando ottimi risultati superando del 10% i livelli del 2018. Si prevede un anno migliore rispetto al 2022, anche se nella seconda parte dell'anno i risultati potrebbero essere non a livello di quelli della prima parte dell'anno.

Settore sportivo

I nostri pilastri di crescita per il 2023 si basano su:

- struttura dei costi ed efficienza sempre più performanti;
- magazzini di distribuzione e logistica: saremo molto strategici nella pianificazione degli acquisti al fine di ottenere una significativa riduzione delle scorte;
- un'importante struttura di vendita e distribuzione che ci permette di servire senza problemi una rete di clienti molto importante in tutti i canali di distribuzione dei nostri prodotti;
- continuare a promuovere le vendite su Internet;
- continuare a promuovere le vendite nei punti vendita.

I dati dei primi mesi dell'anno 2023 mostrano una forte crescita in termini reali nel settore sportivo. Espressa in dollari statunitensi le vendite accumulate superano i migliori livelli raggiunti negli ultimi 8 anni di un 10% e la crescita rispetto al 2022 è del 265%.

Progetti futuri:

Riteniamo di aumentare in modo significativo le vendite della famiglia dell'IQ. Riteniamo che si tratti di un prodotto superiore rispetto agli altri phon attualmente sul mercato.

- Nuovi prodotti:
 - o GA.MA SRL ha acquisito in leasing un nuovo capannone, la cui ristrutturazione è terminata a fine 2021 ed è utilizzato come sito produttivo;
 - o Si sta organizzando la produzione interna di quattro tipi di nuovi motori per asciugacapelli e sono in sviluppo sei nuovi tipi di phon professionali diversi, dove le variabili sono: performance, leggerezza e longevità. Saranno contraddistinti da diverse fasce di prezzo, dalla più economica alla più costosa.
 - o nel 2023 lanceremo 4 nuovi phon IQ;
 - o questa linea di phon IQ (9 modelli diversi) farà di GAMA il creatore di un nuovo concetto di phon ad uso professionale,
 - o come già esposto il Gruppo sta investendo risorse da qualche anno per lo sviluppo di un macchinario per dotare di una ricopertura le lame delle tosatrici. Questa tecnologia di indurimento della lama eviterà la necessità attuale di dover affilare le lame dopo 700/800 ore di uso. Si è lavorato per poter garantire un'affilatura "eterna"; allo stesso tempo questa tecnologia consente di evitare che le lame diventino troppo calde dopo 20-30 minuti di utilizzo e riduce anche il consumo di energia elettrica per cui la durata delle batterie è più lunga. Si stima che la produzione di tali nuove tosatrici professionali abbia inizio nel 2023;
 - o il Gruppo ha sviluppato una nuova linea di rasoi ed epilatori, categoria nella quale il Gruppo dispone di un piccolo market share. Si auspica di diventare nell'arco dei prossimi due anni il player n. 2 del settore, specialmente nel mercato latino americano;
 - o lancio di nuove linee Clippers a livelli di prezzo Premium;

- o nuova linea di depilazione IPL;
- o smalto per unghie, trucco e cura della pelle.

L'amministratore unico
Carlos José Ceva

